

simi di componenti naturalmente presenti nelle acque minerali naturali il cui superamento può presentare un rischio per la sanità pubblica come: arsenico, antimonio, bario, cadmio e altri —:

se il Governo intenda adottare iniziative normative volte a dare adeguata attuazione alla direttiva 2003/40/CE, prevedendo dei limiti di tossicità che siano conformi a quelli previsti dalla suddetta direttiva, garantendo una adeguata tutela dei consumatori ed evitando un ennesimo ricorso per infrazione da parte della Commissione europea. (4-10657)

BULGARELLI. — *Al Ministro della salute, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 6 febbraio 1995 veniva ricoverato presso l'ospedale « San Salvatore » di Pesaro il giovane Lorenzo Miccoli, in servizio di leva nel 28° Reggimento « Pavia » di Pesaro; il Miccoli giungeva in ospedale dopo numerosi ricoveri nell'infermeria della caserma, dove gli era stata diagnosticata « anemia acuta da sospetta leucemia »; presso il reparto di ematologia diretto dal prof. Guido Lucarelli gli veniva effettivamente diagnosticata « leucemia acuta linfoblastica » e gli veniva somministrata la cura con protocollo chemioterapico (cosiddetto GIMEMA); la cura prevedeva almeno cinque somministrazioni ma dopo le prime tre, in seguito all'improvviso aggravamento delle condizioni di salute del Miccoli, essa veniva interrotta; il 2 marzo dello stesso anno il Miccoli decedeva;

il decesso del giovane militare si verificava in seguito a un'inspiegabile e improvvisa alterazione della funzionalità epatica, testimoniata da un impressionante aumento dei valori della transaminasi che tra il 24 febbraio 1995 (due giorni dopo la terza somministrazione del chemioterapico) e il 2 marzo (giorno del decesso) passavano da 20 di GOT e 94 di GPT a 2500 di GOT e 16.300 di GPT;

nel breve lasso di tempo di una settimana, la situazione clinica del Miccoli precipitava fino alla morte per completa necrosi del fegato;

alle angosciate domande dei familiari sui motivi di un simile repentino peggioramento delle condizioni del congiunto i sanitari non sapevano fornire spiegazioni plausibili;

nonostante sia stata archiviata la successiva inchiesta penale, condotta dalla Procura della Repubblica di Pesaro, nei confronti dei medici del reparto di ematologia — tra cui lo stesso professor Lucarelli, nella perizia stilata dai professori Beduschi e Torelli non emergono elementi tali da far ritenere l'aggravamento e il decesso del giovane rientrando nel normale andamento della malattia che lo aveva colpito —:

a che punto sia arrivata la procedura di risarcimento per equo indennizzo nei confronti dei familiari del giovane militare;

se non ritenga che vada riconosciuta per il Miccoli la causa di servizio, avendo egli contratto la malattia nel corso degli otto mesi di servizio prestati come militare di leva presso 28° Reggimento « Pavia » di Pesaro. (4-10672)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Vitali e altri n. 4-10555, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 luglio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Milanese, Fatuzzo, Ramponi, Gallo, Di Teodoro, Santori, Daniele Galli, Serena, Losurdo, Perrotta, Cola, Moretti, Emerenzio Barbieri, Caruso, Maggi, Lammorte, Savo, Marinello, Zama, Amato, Villani Miglietta.